

IVAN VYRYPAEV (1974-)

Noemi Albanese

Ivan Vyrypaev nasce a Irkutsk, in Siberia, il 3 agosto 1974 e, dal 2022, parla di sé come di un regista e drammaturgo polacco di origine russa. Diplomatosi come attore nel 1995 all'Accademia teatrale di Irkutsk, si trasferisce prima a Magadan, dove lavora per il Teatro Nazionale, e poi, l'anno successivo, a Petropavlovsk-Kamčatskij. Nel 1998 torna a Irkutsk, dove fonda lo studio teatrale "Prostranstvo igrj", insegna recitazione nell'Accademia teatrale locale e si iscrive per corrispondenza al corso di laurea in regia dell'Accademia Ščukin di Mosca. A questi anni risalgono le prime pièce: *Sogni* (Sny, 1999), *La città in cui mi trovo* (Gorod, gde ja, 2000) e *La giornata di Valentin* (Valentinov den', 2001). È però *Ossigeno* (Kislorod, 2002) a portargli la fama: vincitore, in quello stesso anno, del prestigioso premio Zolotaja maska, il giovane attore e regista è ora una delle voci più rappresentative sia della propria generazione, sia del movimento della *novaja drama*. È proprio la *novaja drama* il centro della ricerca del teatro indipendente Teatr.doc, fondato da Michail Ugarov ed Elena Gremina nel 2002, e del quale Vyrypaev, ormai trasferitosi a Mosca, diventa non a caso il drammaturgo di punta. Dal 2005 collabora al neonato teatro Praktika, diretto da Èduard Bojakov, dove mette in scena *Genesi n. 2* (Bytie n. 2, 2004) e il controverso *Luglio* (Ijul', 2006), che desterà scalpore

di pubblico e critica per l'effetto stridente causato dall'accostamento del tema scabroso (la storia narrata in prima persona è quella di un cannibale) con la raffinatezza ed eleganza della messa in scena. Si dedica anche al cinema, girando, tra gli altri, l'adattamento di *Ossigeno* (2009), *Euforia* (Ėjforija, 2006, che gli vale il Leoncino d'Oro alla 63° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia) e *La danza di Delhi* (Tanec Deli, 2012, dalla sua omonima pièce del 2010). Dal 2013 al 2016 dirige il teatro Praktika, dove mette in scena *Ufo* (2012) e *Zucchero* (Sachar, 2013), pièce che definisce come "sei composizioni musicali unite da un unico ritmo, quello della vita dell'uomo moderno in una grande città". Partecipa regolarmente in questi anni ai maggiori festival teatrali, tra cui il fondamentale Ljubimovka, con *Le vespe estive ci pungono persino a novembre* (Letnie osy kusajut nas daže v nojabre, 2012, presentato nel 2013), *Cosa ho imparato dal serpente* (Čemu ja naučilsja u zmej, 2014), *Linea solare* (Solnečnaja linija, 2015), *La conferenza iraniana* (Iranskaja konferencija, 2017, presentato nel 2018) e *New Constructive Ethics* (2021). Le seconde nozze con l'attrice polacca Karolina Gruszka nel 2009 lo portano a lavorare sempre di più in Polonia, dove si trasferirà definitivamente nel 2016. I contrasti con le autorità, soprattutto in relazione all'incarcerazione di Naval'nyj prima e all'invasione dell'Ucraina poi, lo spingono a drastiche prese di posizione. Tra queste, la scelta, avvenuta nel 2022, di prendere la cittadinanza polacca e, pur senza ripudiare la propria lingua madre, di sospendere ogni collaborazione con la Federazione Russa fino a quando lo *status quo* del paese non cambierà e lui cesserà di essere *persona non grata* nella nazione che gli ha dato i natali.